MEF Ministero dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DELLE Finanze

Il nuovo quadro delle entrate per i Comuni

Il nuovo quadro delle entrate per i Comuni

- Il decreto legislativo sul federalismo fiscale n.23/2011 ha modificato profondamente il sistema della finanza locale italiana
- Il decreto scaturisce dalla delega conferita dalla legge n. 42/2009, in materia di federalismo fiscale, con il fine di assegnare agli enti locali autonomia di entrata e di spesa
- La riforma del fisco municipale prevede il riassetto delle modalità di finanziamento degli enti locali, e in particolare:
  1. la soppressione degli attuali trasferimenti statali, ancorati a criteri di spesa storica incrementale
  2. l'introduzione di nuove forme di entrata
- Le modifiche operano in due fasi: una fase transitoria e una fase a regime

Ministero dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DELLE Finanze

La fase transitoria: come cambiano le entrate dei comuni

- I trasferimenti dallo Stato ai Comuni e la compartecipazione Irpef dello 0,75% sono soppresse
- Contestualmente la devoluzione ai Comuni di nuove entrate avviene mediante:
  1. Assegnazione ai comuni di una compartecipazione Iva, il cui importo complessivo è ragguagliato al 2% della compartecipazione Irpef
  2. Devoluzione ai Comuni del gettito (o di quote di esso) di alcuni tributi erariali riferiti agli immobili ubicati nel loro territorio

Ministero dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DELLE Finanze

La fase transitoria: assegnazione ai comuni di una compartecipazione al gettito Iva

- L'importo complessivo della compartecipazione Iva è ragguagliato al 2% della compartecipazione Irpef; la percentuale è fissata con DPCM
- Le risorse sono assegnate ai singoli Comuni sulla base del territorio su cui è determinato il consumo che ha dato luogo al prelievo; in sede di prima applicazione e in attesa della determinazione del gettito Iva per ogni Comune, la distribuzione avviene sulla base del gettito Iva per provincia, ripartito per il numero degli abitanti di ciascun Comune
- Dal 2012 inoltre è soppressa anche l'applicazione dell'addizionale all'accisa sull'energia elettrica a favore dei Comuni, con contestuale incremento in misura corrispondente dell'accisa erariale

La fase transitoria: devoluzione ai Comuni del gettito di alcuni tributi erariali

L'art. 2 del D.Lgs 23/2011 individua le seguenti devoluzioni del gettito di alcuni tributi erariali:

- 30% imposta di registro e imposta di bollo sugli atti di trasferimento di proprietà e di altri diritti reali su immobili
- 30% imposta ipotecaria e catastale, eccetto quella relativa agli atti dei soggetti ad Iva
- 30% dei tributi speciali catastali
- 30% delle tasse ipotecarie
- Irpef sui redditi fondiari, escluso il reddito agrario
- imposta di registro e di bollo sui contratti di locazione relativi ad immobili
- 21.7% per il 2011, 21.6% a partire dal 2012, della cedolare secca, la nuova imposta sostitutiva sui canoni di locazione di fabbricati residenziali

La fase transitoria: modifica delle aliquote e delle quote di attribuzione dei gettiti

- Le variazioni annuali del gettito attribuito ai Comuni in base all'art. 2 del D.Lgs 23/2011 non determinano la modifica delle aliquote e delle quote di attribuzione dei gettiti

- L'unica quota sulla quale si può intervenire nel rispetto dei saldi di finanza pubblica è quella relativa alla cedolare secca. In particolare, dal 2014, la quota di gettito della cedolare secca sugli affitti può essere incrementata fino al 100%, con la contestuale ed equivalente riduzione della quota di compartecipazione sull'imposta di registro sui trasferimenti immobiliari, e, ove necessario, della quota di compartecipazione all'Iva

La fase transitoria: la devoluzione ai Comuni del gettito degli immobili e il FSR

- Il gettito dei tributi sugli immobili non viene assegnato direttamente ai Comuni ma confluisce in un Fondo Sperimentale di Riequilibrio (FSR) istituito per tre anni, fino all'attivazione nel 2014 del fondo perequativo previsto dalla all'art. 13 della L. 42/2009

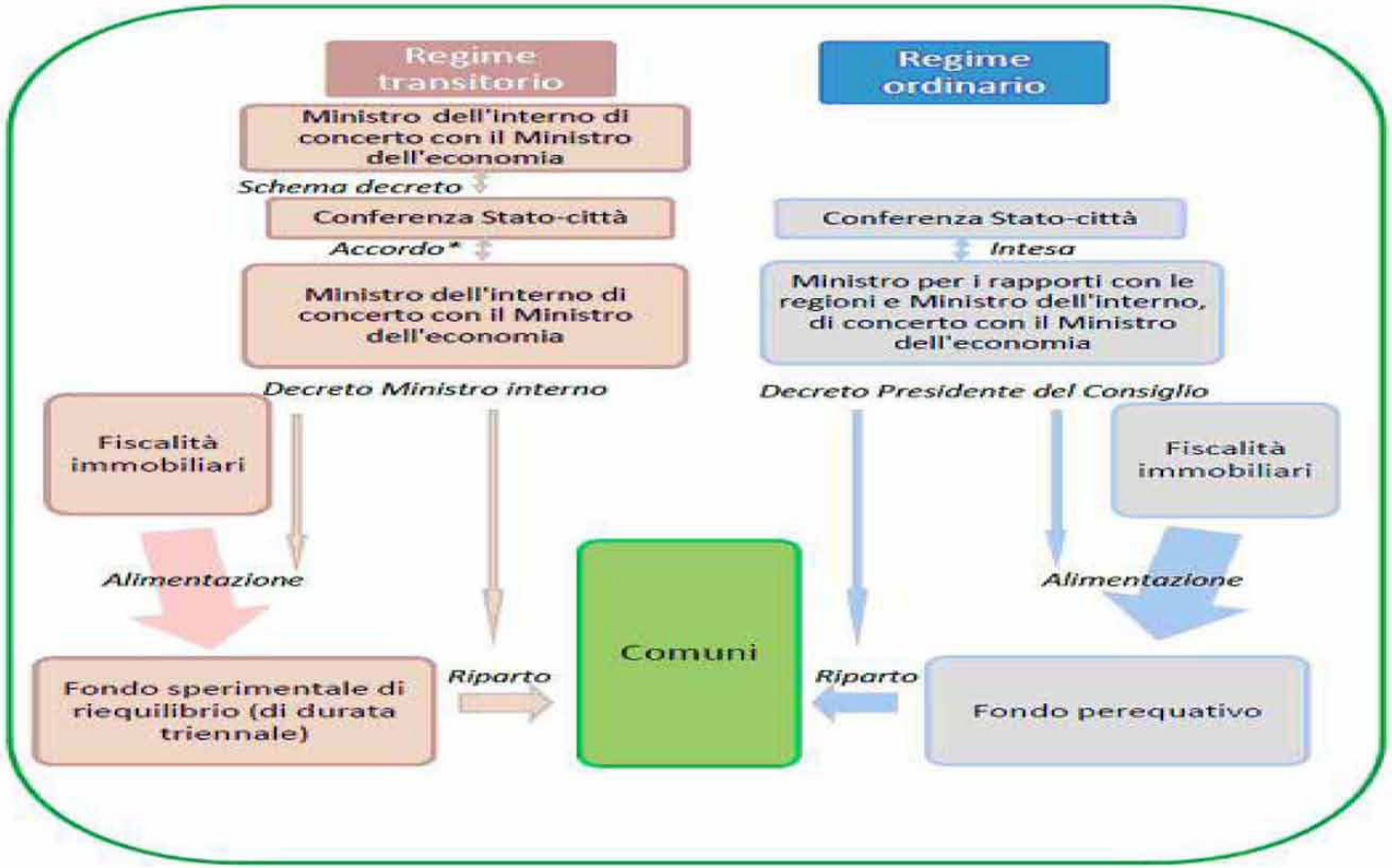
- L'istituzione del FSR è finalizzata a realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai Comuni della fiscalità immobiliare

- Con decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo accordo in Conferenza Stato-Città, sono disciplinate le modalità di alimentazione e di riparto e le quote del gettito dei tributi che, anno per anno, saranno devolute ai Comuni ove sono ubicati gli immobili oggetto di imposizione

Ministero dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DELLE Finanze

Dalla fase transitoria alla fase a regime: la devoluzione ai Comuni del gettito sugli immobili



Riduzione trasferimenti erariali

- Con decreto interministeriale (Ministero Interno-Ministero Economia), sentita la Conferenza Stato-Città, sono ridotti i trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel FSR, al gettito devoluto ai Comuni e al gettito derivante dalla compartecipazione Iva, al netto del gettito dell'addizionale sull'energia elettrica

- Per garantire il rispetto dei saldi di finanza pubblica e per assicurare ai Comuni un ammontare di risorse pari ai trasferimenti soppressi, è stata prevista una specifica clausola di salvaguardia in base alla quale la quota della cedolare secca oggetto di devoluzione, per il 2011 e il 2012, può essere rideterminata sulla base dei dati definitivi tenendo conto di una apposita attività di monitoraggio e, per gli anni successivi, può essere incrementata in misura corrispondente alla individuazione di ulteriori trasferimenti fiscalizzabili

Recenti modifiche al Fondo Sperimentale di Riequilibrio apportate dal DDL Stabilità

- Dal 2013 il Fondo si sarebbe dovuto alimentare con i gettiti previsti dall'art. 2 del DLgs 23/2011

- Il DDL Stabilità per l'anno 2013 ha riproposto (art. 5 c. 5) la clausola di salvaguardia per la determinazione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio anche per gli anni 2013 e 2014, correlando, per detto biennio la dotazione del predetto Fondo all'entità dei trasferimenti soppressi, al netto dei tagli previsti dalla legislazione vigente (in particolare i tagli per la *spending review* e i tagli previsti dal D.L. 201/2012 c.d. Salva Italia conseguenti all'introduzione dell'IMU sperimentale)

- Inoltre il DDL Stabilità ha stabilito (art. 5 c.6), per il 2013, che il Fondo sia pari all'importo complessivamente attribuito ai comuni dal Ministero dell'Interno nell'anno 2012, al netto delle riduzioni previste dalla *spending review* a carico dello stesso Fondo

MEF Ministero dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DELLE Finanze

L'Imposta Municipale Propria (IMU) e le assegnazioni al FSR

Il federalismo municipale e l'IMU

- L'art. 13 del D.L. n. 201 del 2011 interviene sulla disciplina dell'imposta municipale propria (IMU), modificandola in misura rilevante rispetto a quanto previsto dal D.Lgs n. 23/2011, e anticipandone l'applicazione al 2012
- In particolare, il c. 1 dispone l'anticipazione in via sperimentale dal 2012 e fino al 2014 dell'IMU sperimentale. L'applicazione a regime dell'IMU è fissata al 2015
- L'anticipo dell'IMU risponde a:
  1. obiettivi generali di bilancio
  2. obiettivi di riassetto del carico fiscale (patrimoni immobiliari, abitazione principale)
  3. obiettivi di decentramento fiscale e maggiore autonomia tributaria per gli enti locali

Il nuovo assetto del federalismo per i Comuni: dall'ICI all'IMU

- Aumento dei coefficienti per il calcolo del valore imponibile degli immobili ai fini IMU
  1. + 60% sulle abitazioni e pertinenze; aumenti più ridotti sugli altri immobili

- Ampliamento della base imponibile
  1. Reintroduzione dell'imposizione sulle abitazioni principali e relative pertinenze
  2. Fabbricati rurali strumentali al 2‰; fabbricati non strumentali nel regime ordinario
  3. Estensione del prelievo ai terreni non coltivati né edificabili
  4. Abolizione (o riduzione) di gran parte dei regimi di agevolazione (obbligatori e non)

Il nuovo assetto del federalismo per i Comuni: dall'ICI all'IMU

- Aumento delle aliquote e detrazione per l'abitazione principale

1. Aliquote standard allo 0,4% per le abitazioni principali e allo 0,76% sugli immobili diversi dalle abitazioni principali (allo 0,2% sui fabbricati rurali ad uso strumentale)
2. Sull'abitazione principale detrazione fissa di 200 euro + 50 euro per ogni figlio a carico di età non superiore a 26 anni fino ad un massimo di 400 euro
3. I comuni hanno facoltà di variare le aliquote standard (+/- 0,2% sull'aliquota abitazione principale e +/- 0,3% sull'aliquota sugli altri immobili) e di aumentare la detrazione fissa di 200 euro

Gli aspetti attuativi: le risorse per il 2012 e le quantificazioni delle assegnazioni al FSR: I tagli ai trasferimenti

- Il comma 13 del D.L. 201/2011 reca disposizioni relative alla riduzione dei trasferimenti erariali a favore dei comuni
- I trasferimenti statali o il Fondo Sperimentale di Riequilibrio (FSR) si riducono in ragione del maggior gettito "ad aliquota base" attribuito ai Comuni
- Il FSR varia in ragione della differenza di gettito IMU (quota comune) rispetto al gettito ICI e Irpef sugli immobili non locati: il maggior (minor) gettito rispetto a quanto incassato con l'ICI e l'Irpef viene compensato con una riduzione (aumento) di pari importo del FSR. Le variazioni compensative non incidono sul maggiore - o minore - gettito da manovre IMU comunali
- Nel 2012 il valore complessivo delle variazioni compensative inizialmente pari 1.627 mln di euro è stato ridotto a 1.450 mln di euro per effetto delle modifiche legislative introdotte dal DL 16/2012, dal DL 74/2012 e dal DL 174/2012
- Le risorse sono ulteriormente ridotte di 1.450 milioni di euro (art. 28, d.l. 201), le relative distribuzioni comunali sono in proporzione del gettito IMU di ciascun Comune

Gli aspetti attuativi: le risorse per il 2012 e le quantificazioni delle assegnazioni al FSR

- Gli aspetti attuativi per l'assegnazione delle risorse da federalismo fiscale relative al 2012 sono stati preliminarmente definiti con l'Accordo per l'alimentazione ed il riparto del fondo sperimentale di riequilibrio siglato il 1° marzo 2012 presso la Conferenza Stato-città e autonomie locali

- L'Accordo contiene la procedura per l'attribuzione della quota spettante a ciascun comune in relazione al Fondo Sperimentale di riequilibrio (FSR) per l'anno 2012, calcolato come variazione tra ICI, Irpef sugli immobili non locati e IMU

- Il comma 12 bis dell'art. 13 del D.L. 201 (introdotto dal DL 16/2011) impone ai Comuni di determinare le previsioni di entrata in modo 'convenzionale' utilizzando le stime del MEF unitamente alle conseguenti assegnazioni del Ministero degli Interni ai fini dei bilanci di previsione